

# Sono Innocente

Il Mondo è sconvolto. Uno o dieci guerre lo imporporano di sangue, armi prodotte nel nostro Paese viaggiano su civili autostrade in ogni direzione, anche se Pasqua è vicina, ed è già Primavera. Il Mondo è sconvolto, ma io non sono il Mondo. Sono solo un piccolo uomo, al centro del suo minuto Universo, con pianeti che collidono, e rivoluzioni, e stelle che si succedono e si spengono. Sono un grumo di sogni, vagamente assopiti nel tepore della giovinezza, e ancora non so se da questo torpore mi schiuderò a un letargo o in un risveglio. Ancora so così poco di questo cosmo arrotondato, cosa potrei capire di politica, etica, metafisica? Cosa potrebbero volere da me i grandi della Terra, cosa potrei fare io per o contro di loro? Il mio cuore chiede, per ora, solo di battere, e basta a se stesso; mi contento di essere un lago, e ad un tiro di schioppo muggia l'Oceano. Lo sento bofonchiare lontano, mi invita, mi respinge, come l'onda che accarezza la rena, e la beffeggia. Sono anche come la rena, e resto qui, al margine del mare, a guardarlo, incapace o svogliato. Un'onda di alta marea a volte mi sommerge, e mi sento parte di questo meccanismo, particella docile e problematica del tutto; ma poi la secca mi restituisce a me, e a quella luna capricciosa che fissa là in alto decide i ritmi della mia esistenza. Sento così lontana questa gente che muore, e celo a me stesso l'orrore che *mi sto abituando*, che diciannove anni di notizie di guerra e cronaca nera hanno impresso in me il sigillo blasfemo della normalità. Io vivo qui, e a diecimila chilometri come a cinque la gente muore come è sempre successo. E' storia studiata sui libri, è legge di sociologia, o forse è solo la vita che scorre, nel suo letto immenso, e qualche volta trasborda, e bagna di sangue le rive. Cosa possiamo fare noi, cosa vogliono da noi? Chi siamo, noi, per fermare tutto questo, la fiumana della vita in cui annaspiano?...

Resto qui, nella mia stanza, davanti al mio foglio pulito, a chiedermi perché sto scrivendo queste cazzate, e chi sto tentando di ingannare. Certo che c'entro, in questo massacro, certo che ci sono anch'io, ci siamo dentro tutti! E non mi serve a niente questo castello di discolpe e sconfitte, le mie scuse di carta, buone solo per giocare un po', a fare l'innocente.